

Perchè è importante parlare di urbanistica

DURONIA, QUALE FUTURO?

di GIOVANNI GERMANO

Duronia dopo un temporale

Non facciamoci impressionare dal termine. L'Urbanistica è, molto semplicemente, la scienza che regola lo sviluppo del territorio.

Questo mensile è nato con lo scopo prevalente di trattare dei problemi di Duronia. Ebbene proviamo a porci questa domanda: nel comune di Duronia si può parlare di sviluppo ordinato del territorio? Come duroniese e, più ancora, come architetto, a questa domanda ho sempre risposto 'no'. Eppure professionalmente ormai sono più di quindici anni che opero in questo paese! qualcuno potrebbe obiettarmi: ma come, operi da tanti anni a Duronia e proprio tu ci vieni a parlare di disordine urbanistico?

Per rispondere a questa domanda, ritengo opportuno fare qualche ulteriore considerazione, sì da rendere facile l'individuazione delle responsabilità oggettive.

E' importante per esempio far rilevare come la scienza urbanistica, se da una parte studia quegli aspetti disciplinari che possano eventualmente meglio orientare le molte azioni di carattere politico, legislativo, amministrativo e tecnico che continuamente vengono a modificare la realtà di un territorio, dall'altra utilizza questi studi nella definizione della politica urbana nei suoi vari aspetti, e particolarmente nella pratica della redazione dei piani regolatori generali, dei piani particolareggiati, dei programmi di fabbricazione, dei regolamenti edilizi, e così via.

Sapete che i piani urbanistici, sopra elencati, sono sì redatti da tecnici (architetti o ingegneri), ma su incarico di amministrazioni pubbliche: questo impone che professionista ed amministratore, l'uno per le competenze tecniche l'altro per gli orientamenti di politica programmatica, concorrano all'attuazione dello strumento urbanistico.

A Duronia è in vigore dal 1985 un Programma di Fabbricazione, variante ad un precedente Programma vigente dal 1968, il quale purtroppo presenta carenze tecniche rilevanti: tutti quelli (tecnici, imprese e cittadini committenti), che in qualche modo hanno avuto a che fare con il settore edilizio, ne sanno qualcosa. Indici di edificabilità 'fluttuanti', che si prestano ad ogni tipo di interpretazione, zone edificatorie mai ben definite, mancanza di norme certe per le zone agricole, inclusione in zone edificabili di aree tratturali o già destinate ad attrezzature sportive o alla viabilità, aree di sviluppo artigianale o

"... un Programma di Fabbricazione redatto nello spazio di una notte e da qualcuno che Duronia l'ha vista solo in cartolina, per altro in bianco e nero..."

destinate a servizi generali previste in zone del tutto avulse (esempio: la zona artigianale è collocata nei pressi della borgata Casale, mentre la zona-servizi è ubicata dentro il bosco di Lamecupe), assenza assoluta di norme che regolano l'attività edilizia nel centro storico, assenza di qualsiasi previsione programmatica di fruizione ambientale mirata per le aree più caratteristiche del comune, quali le due pinete, il tratturo, le sorgenti, la Civita, ... e così annotando: sono queste, tra le tante, le pecche più visibili. Sinceramente si ha l'impressione che questo Programma sia stato redatto nello spazio di una notte e da qualcuno che Duronia l'abbia vista solo in cartolina, per altro in bianco e nero.

Se come professionista non posso che denunciare, mio malgrado, la leggerezza con cui un collega-ingegnere

abbia posto mano alla stesura di un progetto di fondamentale importanza per la collettività, qual'è lo strumento urbanistico, come cittadino reagisco, come sempre ho reagito, e punto l'indice contro quegli amministratori che hanno voluto approvare ed adottare per anni questo Programma, conducendo il paese nel caos urbanistico che conosciamo.

Nel periodo in cui prestavo la mia collaborazione professionale (del tutto gratuita nei primi anni e con un rimborso spese mensile al netto di £.125.000 negli ultimi) come tecnico comunale, con puntuali interventi nelle sedute

delle Commissioni Edilizie facevo rilevare come fosse impellente, negli interessi dell'Amministrazione e dei cittadini, la necessità da parte del Comune di dotarsi di un nuovo strumento urbanistico. Nel 1989 finalmente l'Amministrazione Comunale decise di affidare l'incarico per la redazione di un nuovo Programma e scelse l'unico architetto del posto allora presente sul 'mercato', cioè il sottoscritto. Per sopravvenute leggi a tutela del territorio, per questioni sismiche ed ambientali, la redazione del progetto doveva, ed è tuttora, subordinata ad una indagine geologica e geotecnica, estesa a tutto l'ambito comunale, che doveva essere redatta, anche con contributi regionali, ma che all'oggi ancora non viene consegnata, perchè al geologo incaricato non sono arrivati solleciti di alcuna natura da parte degli amministratori. La

conseguenza è che il mio lavoro di studio del Programma è da tempo a buon punto, ma, per l'incuria di chi ha governato e governa tuttora questo Comune, non può essere ultimato per il semplice fatto che abbisogna delle indagini geologiche e geotecniche sopradette.

Dovevo fare questa precisazione, che, anche se di carattere personale, bene riesce a completare il quadro di quelle responsabilità, politiche e tecnico-amministrative, che hanno portato il paese ad una situazione di degrado urbanistico, speriamo nei prossimi anni, ancora recuperabile.

Doveva essere una priorità assoluta da parte dell'Amministrazione comunale quella di dotarsi di uno strumento urbanistico efficiente, invece gli interessi purtroppo sono stati altri: quelli contro cui gli estensori degli articoli di questo periodico hanno intenzione di combattere, come spesso in altre circostanze hanno combattuto e duramente.

Nell'ambito di una visione programmatica, sociale ed economica, più legata ad uno sviluppo agrituristico ed ad un rilancio dell'artigianato e del piccolo commercio che non ad un improbabile sviluppo industriale o agricolo, le speranze per un possibile recupero del degrado e del caos urbanistico nel comune di Duronia sono riposte, non v'è dubbio, nella volontà politica di impostare in maniera del tutto nuova una programmazione urbanistica legata ai veri interessi della cittadinanza, che sono quelli di uno sviluppo occupazionale locale, della salvaguardia dei beni ambientali e storico-archeologici, di una corretta, armonica e contenuta espansione edilizia, del recupero del patrimonio edilizio esistente, delle forme consortili da trovarsi con i comuni vicini per la fruizione di servizi e la gestione di possibili risorse comuni.

E' evidente allora sottolineare l'importanza ineluttabile della lotta politica per far affermare la volontà di rendere operativo e produttivo l'impegno civile e morale, che solo è in grado di prospettare per Duronia un futuro diverso, quindi migliore.

Esaminiamo ora, pur nella brevità

della esposizione dovuta al carattere puramente informativo di questo articolo, quali possono essere le linee guida di uno strumento urbanistico che si proponga come obiettivo quello di consegnare Duronia ad un futuro migliore.

Per rendere più facile la comprensione di problemi, altrimenti poco dige-

ribili, esemplificherò la esposizione delle seguenti argomentazioni usando la classificazione per zone d'intervento, proprie della disciplina urbanistica, in cui viene diviso il territorio comunale. Le zone urbanistiche, propriamente dette, di norma sono:

I) zone pubbliche e di interesse generale;

II) zone residenziali;

III) zone produttive;

IV) zone di tutela e salvaguardia.

Zona per zona, vediamole allora queste direttrici programmatiche.

ZONE PUBBLICHE E DI INTERESSE GENERALE

Verde pubblico, sportivo e attrezzato

Lo sport deve essere inteso, in un paese come Duronia, come una attività capace di aggregare e socializzare, ma anche di offrire una risposta alle esigenze di tempo libero organizzato dei giovani, ma anche degli anziani. Duronia ha poi una vocazione sportiva particolare: negli anni passati si è sempre distinta per le sue gloriose avventure calcistiche. Sul campo sportivo, nato ai piedi del paese sull'aja di Rione del Pozzo, chi tra i Duroniesi, almeno negli ultimi cinquanta anni, può dire di non aver mandato un calcio al pallone?

Dato come impegno prioritario da parte dell'Amministrazione quello di concordare con i comuni vicini le opere di cui fruire in maniera consortile, quali sono allora gli interventi che andrebbero previsti nelle zone a verde sportivo? l'elenco potrebbe essere il seguente:

potenziamento ed ampliamento degli impianti esistenti ed impegno formale da parte dell'amministrazione

comunale di farli funzionare con iniziative adeguate (società sportive, scuola calcio, tornei, ritiri, etc.);

creazione di strutture anche nelle borgate più rappresentative;

individuazione di una fascia tratturale adeguata per l'installazione di un campo da golf, di sicuro richiamo, perchè non esistente in zona, per appassionati ed operatori della disciplina.

Rispetto ad altri paesi limitrofi, a Duronia negli ultimi venti anni, per quello che concerne il verde pubblico attrezzato, è stato fatto assai poco. L'unico intervento di un certo rilievo è stato quello del rifacimento della villetta comunale, per altro solo iniziato e mai completato, col risultato che le previsioni progettuali ne risultano completamente stravolte. Manca la pavimentazione sui percorsi pedonali, le recinzioni sono ancora da fare, la sistemazione dell'area in pendio è stata realizzata solo in parte. Se a questo aggiungiamo che l'erba delle aiuole non viene mai tagliata e che le siepi non vengono mai potate, che l'impianto idrico della fontana abbisogna di un sistema di pompaggio di maggior potenza, che le due

panchine che c'erano sono scomparse, che gli alberi, piantati giovani per esigenze di risparmio, non ce la fanno a crescere e per il vento e perchè non curati, si capisce come l'impatto visivo dell'insieme, sito all'ingresso del paese e da cui emerge suo malgrado solo la fontana, sia alquanto deprimente.

Gli interventi, nella villetta comunale ed in altre zone, potrebbero compendiarsi nel seguente elenco:

villetta comunale: a) completamento dei lavori, b) ampliamento verso la zona Agip, c) sfruttamento della parte in pendio verso il tratturo per organizzare uno spazio-anfiteatro;

zona S.Tommaso: naturalizzare l'ambiente, eliminando alcune brutture (ringhieracce di risulta, ex-voto di pessimo gusto, parcheggi, etc) e creando un belvedere, usando pietra a secco per le delimitazioni, con la risistemazione della croce in legno;

dentro il paese e nelle borgate più rappresentative: attrezzare aiuole e fioriere, installare panchine (a Duronia non esistono panchine!, se gli amministratori in vent'anni avessero provveduto a mettere una sola panchina l'anno, oggi ne avremmo venti), fare

opera di convinzione per fiorire balconi e finestre;

individuare spazi sicuri da attrezzare a giochi per bambini (il gioco dei bambini dovrebbe comunque essere garantito non solo in spazi riservati, ma possibilmente in ogni spazio fruibile pubblico, proponendo il paese intero come 'parco giochi', dove la libertà e la fantasia dei bimbi meglio possono e devono esprimersi);

fascia tratturale, che corre a valle del paese e che si estende fino al 'colle della Taverna': preoccuparsi di ottenere le dovute concessioni per una manutenzione a 'prato all'inglese' di tutta la fascia, salvaguardandone comunque la funzione primitiva che è quella della transumanza;

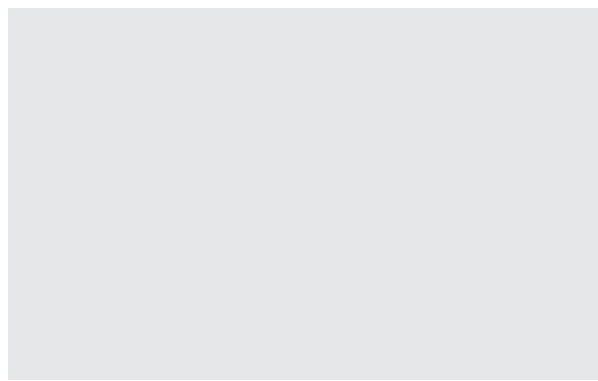
parco della Rimembranza: mandare in porto un progetto, da anni depositato sul Comune e mai realizzato, che prevede la sistemazione del parco con una nuova concezione degli spazi atti ad essere fruiti in maniera aperta e non chiusa, come è adesso;

proporre uno studio delle essenze arboree, entro la tradizione e la natura del luogo, per piantumazioni, anche ad alto fusto.

CONCESSIONARIA	
AUTOCASALETTO s.a.s.	

VINCENZO MANZO AMMINISTRATORE UNICO	

Esposizione e vendita: 00151 Roma - Via del Casaletto, 57-67-71 Tel. 06/5820.4124 - 58.87.601 00167 Roma - L.go Gregorio XIII, 11 - Tel. 06/66.38.140	officina e assistenza Via M. Ranieri, 19/A 00151 Roma Tel. 06/5823.3422



"È troppo fredda": uno dei tanti giudizi dati sulla Fontana costruita all'interno della villetta comunale

Hotel Palma
Costa Gioiosa
☆☆☆
CASTROPIGNANO (CB)
ALBERGO - RISTORANTE - BAR - PIZZERIA
Struttura alberghiera più moderna ed elegante del Molise con 5 saloni ristorante con oltre 2.500 posti disponibili per banchetti, congressi, cerimonie e sponsali.
Via Statale, 618 - Telefono 0874/503459 - 503449 - 503241

Attrezzature di interesse generale

Cimitero

Per quello che concerne le norme di polizia mortuaria e di igiene edilizia, il cimitero di Duronia è da considerarsi abusivo. Esiste sul Comune un Progetto generale di ampliamento e sistemazione (da me redatto senza per altro avere come compenso una lira nemmeno per rimborso spese), una specie di piano regolatore del cimitero, regolarmente approvato, già dal 1984, dalle competenti autorità: fino a quando non verrà eseguita buona parte degli interventi previsti in questo progetto, il cimitero deve considerarsi di fatto fuori legge. I lavori che andrebbero con urgenza eseguiti per sanare questa situazione sono i seguenti:

completamento del muro di cinta sulla parte ampliata: non si potrebbe altrimenti costruire alcunchè in questa zona, nè si potrebbe continuare a seppellire dentro la cappella della Congregazione del Purgatorio;

costruzione di edifici comuni, quali l'ossario, la camera mortuaria, il deposito di osservazione, etc..

Per completare il quadro degli interventi, per altro tutti previsti nel progetto generale ed intesi a fare del cimitero un grande parco pur nel rispetto della sacralità del luogo, elenchiamo i più importanti:

sistemazione del verde nelle aree destinate alle inumazioni e piantumazione di alberi ad alto fusto;

previsioni di ristrutturazione delle tombe con tipologie comuni;

costruzione di colombari comunali;

adozione, nell'area ampliata, del piano di lottizzazione, già approvato, per permettere ai privati di costruire proprie cappelle;

sistemazione stradale, con costruzione di parcheggi e rifacimento dei marciapiedi negli spazi adiacenti all'ingresso del cimitero.

Ambulatorio comunale

E' dagli inizi degli anni ottanta che il comune aveva avuto una promessa di finanziamento iniziale di 50 milioni per la realizzazione di un ambulatorio. Sono stati realizzati progetti a più riprese, a seconda degli umori degli amministratori: prima un progetto che prevedeva la realizzazione dell'ambulatorio in piazza Monumento, ma a quelli della 'Terra' non andava bene; poi un altro che ne prevedeva la costruzione in piazza S.Rocco, all'inizio della Salita del Nervo, ma quelli del Monumento e delle borgate si opposero strenuamente; ne fu redatto un terzo che prevedeva il riutilizzo di alcune stanze dell'edificio comunale: quest'ultimo, ormai a distanza di dodici anni, probabilmente andrà in porto, ma le opere che si realizzeranno (nelle intenzioni degli attuali amministratori) non serviranno pare ad alle-

stire un ambulatorio, ma semplicemente ad 'imbellire' i locali municipali. Si è persa da sciocchi una occasione importante per dotare il comune di un servizio essenziale di pubblica utilità.

Per il futuro è bene non ripere gli errori del passato, dovuti, come abbiamo visto, all'inezia ed alla sprovvedutezza dell'Amministrazione; perciò è importante individuare da subito una zona, possibilmente di facile fruizione soprattutto per i cittadini anziani e delle borgate, adatta per la costruzione di questo servizio, cosicché, qualora dovesse prospettarsi la possibilità di un nuovo finanziamento, si potrebbe procedere con speditezza alla sua realizzazione.

Centro Recupero Psichiatrico

Se questa struttura dovrà continuare a funzionare, è prioritario che i lavori del complesso vengano ultimati con la massima urgenza possibile. La situazione non è più sostenibile. Non si possono tenere, malati ed operatori, per anni in una situazione di precarietà logistica tale e pretendere poi, sia da parte del Sindaco che da parte degli Enti sanitari preposti, i risultati operativi ottimali che dovrebbero garantire la continuazione del funzionamento del Centro stesso.

Centro anziani

Si sa che la popolazione prevalente nel comune è costituita da anziani. Abbiamo detto prima come sia importante organizzare il tempo libero per

essi, ma altrettanto importante è provvedere alla assistenza di quelli tra loro che più ne hanno bisogno. Per questo le iniziative, da mettere in programmazione, dovrebbero essere le seguenti:

potenziare le sovvenzioni per il Centro per sole donne di 'Villa Serena';

individuare, in modi e tempi da studiare, come organizzare strutture per accogliere anche coppie ed anziani di sesso maschile;

riorganizzare l'assistenza domiciliare, in maniera che questa non sia più frutto di una equivoca politica clientelare: si può pensare, ad esempio, alla costituzione di una cooperativa di servizi, che, fruendo anche dei contributi regionali previsti, possa mettere nel conto delle sue attività anche quella dell'assistenza domiciliare agli anziani.

Centro sociale

Duronia non ha mai avuto una struttura di questo tipo. Negli anni passati è stata la Parrocchia che ha supplito a questa carenza, ma oggi purtroppo nessun servizio è a disposizione della collettività. Serve uno spazio pubblico dove è possibile incontrarsi (giovani ed anziani, uomini e donne), per socializzare, fare cultura ed anche, perchè no, divertirsi. Nell'immediato, ad esempio, potrebbero sfruttarsi i locali dell'edificio scolastico, allo stato attuale non più funzionante come plesso, o gli edifici, abbandonati da anni, delle scuole rurali della borgate, previo idonee ristrutturazioni.

Viabilità

I problemi inerenti la viabilità tout-court sono tanti: vanno dal caos estivo alle difficoltà di collegamento con le frazioni, dal disordine dei materiali impiegati nei rifacimenti viari interni alla segnaletica. Per una corretta risoluzione di questi, si dovrebbe attuare la seguente programmazione:

ripristinare e potenziare i collegamenti carrabili con le borgate ed assicurarne la manutenzione;

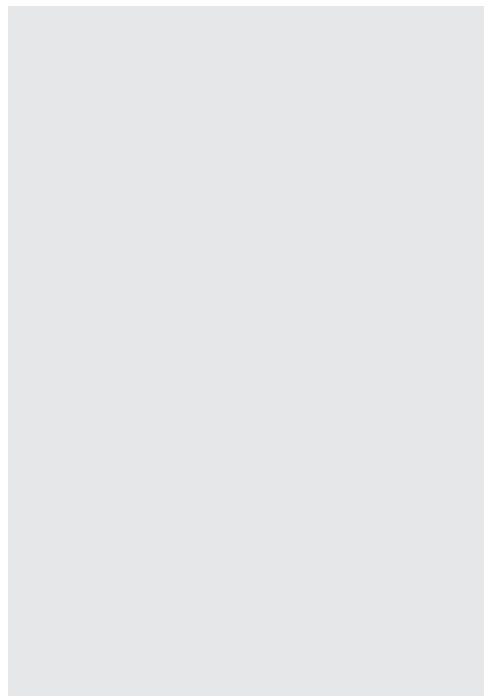
contrastare la costruzione di nuove strade interpoderali: le tante, un serpaio orribile, che già esistono, sono sconquassate e per lo più inutili e non fanno altro che alimentare il dissesto idrogeologico ed ambientale;

definire un piano di traffico per il periodo estivo: organizzare parcheggi alla periferia del paese e gli incroci nella zona 'la Taverna';

mettere a punto una segnaletica efficiente ed esaustiva;

studiare un piano generale di sistemazione delle strade interne al paese, con la individuazione di lastricati appropriati, nel rispetto dell'uso tradizionale dei materiali caratteristici locali: devono scomparire il cemento, l'asfalto o altri elementi che mal s'accompagnano con un assetto viario interno così concepito (es.: il porfido o altre pietre scure); in questo quadro bisogna senz'altro prevedere il ripristino della scalinata di Via Roma e di parte della scalinata della salita del Nervo, quella sotto l'Arco, (orribilmente rovinata con un recente intervento);

costruire, dovunque sia possibile, muretti in pietra locale per la delimitazione degli spazi pubblici, pedonabili o carrabili, ed eliminare tutte le ringhiere; rivalutare i 'muraglioni', con interventi di pulitura e sabbiatura della pietra portante.



La scalinata di Via Roma nel '70

COLANERI LUCIANO

COMMERCIO AUTO DI
IMPORTAZIONE NUOVE
E USATE CARROZZERIA
SOCCORSO STRADALE

Via Madonna del Piano,
17
Tel. 0874/76420
MOLISE (CB)
P.IVA 00680820701

ZONE RESIDENZIALI

Zone degli insediamenti storici

Fa male rilevare come questa zona, la 'Terra' per intenderci, il nostro centro storico, contrariamente a quello che è accaduto in altri paesi, sia stata privata negli anni di ogni intervento mirato alla salvaguardia dell'esistente. La memoria storica della nostra 'povera architettura' rischia di svanire. Diventa impellente da parte dell'amministrazione comunale intervenire, se si vuol salvare il poco che è rimasto e consegnare ai nostri figli il ricordo della Civitavecchia dei nostri padri.

In concreto le strade da seguire dovranno essere quelle che puntano al recupero ed alla conservazione del patrimonio edilizio esistente. Dovranno quindi essere adottate norme più restrittive per quello che concerne le cubature e le altezze. Dovrà essere reso obbligatorio l'impiego di elementi tipologici caratteristici dell'architettura locale: quali la pietra a faccia vista, soglie e portali lapidei, infissi in legno, cornicioni alla 'romanella', manto di copertura con coppi tradizionali, etc.

Bisogna poi adoperarsi per l'attuazione di leggi regionali che favoriscano il finanziamento di interventi sia pubblici che privati, come già in altre Regioni avviene.

E' questa la zona che forma il panorama del paese e che si estende dall'arco della Salita del Nervo fino alla provinciale per Bagnoli del Trigno: è qui che abita la maggior parte dei duroniesi. Per limitarci al solo riassetto edilizio, la formulazione delle norme attuative dovrebbe curare i seguenti aspetti:

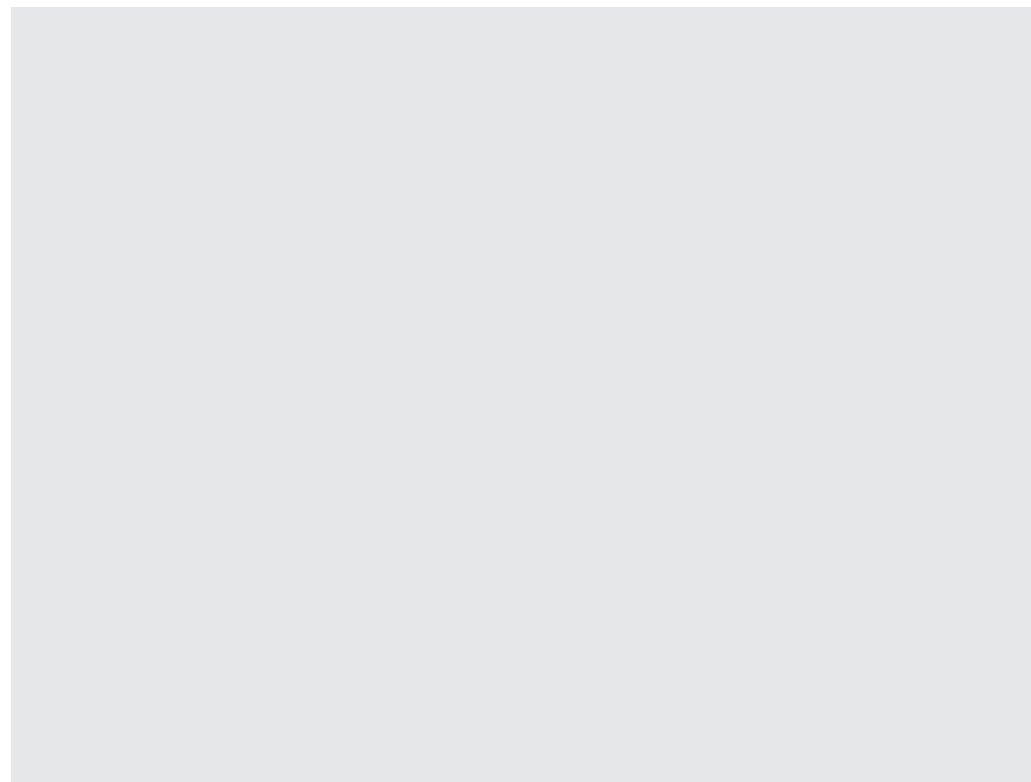
adeguamento delle altezze, delle sopraelevazioni e delle coperture allo 'sky-line' panoramico;

conservazione e recupero di edifici di particolare pregio;

studio di un piano cromatico per la tinteggiatura degli intonaci esterni e dei manti di copertura;

impiego, ove possibile, degli elementi tipologici, previsti anche nel centro storico;

"...La memoria storica della nostra povera architettura rischia di svanire..."



Veduta aerea della "Terra"

ZONE PRODUTTIVE

Zone artigianate

Per uno sviluppo possibile di una economia artigianale, che potrebbe offrire nel prossimo futuro buone prospettive per lo sbocco occupazionale, bisogna innanzi tutto definire la politica per lo sviluppo di questo settore, la quale, e a parer mio è l'unica praticabile a Duronia e nelle zone limitrofe, dovrebbe articolarsi secondo queste due direttrici essenziali: a) definizione di aree consortili attrezzate (sul tipo 'Fresilia', per intenderci, ma più contenute), per impianti medio-grandi (a Duronia una zona adatta potrebbe essere quella che comprende già lo stabilimento per l'imbottigliamento di Cannavine); b) favorire, con la individuazione di finanziamenti mirati, la creazione, all'interno stesso del paese,

"...adoperarsi per favorire le condizioni di sviluppo di attività legate all'agriturismo o al settore silvo-pastorale..."

di botteghe artigiane, legate alla lavorazione del legno, della pietra, della argilla, del ferro, etc., e ateliers per confezioni e manifatture varie, dove oltre alla produzione sia possibile anche praticare l'insegnamento onde rendere possibile il perpetuarsi della tradizione attraverso la formazione di nuove maestranze.

Zone agricole

Dato per scontato che la conformazione delle nostre terre non è adatta per la incentivazione di colture intensive, bisogna adoperarsi per favorire le condizioni di sviluppo di attività legate prevalentemente all'agriturismo o al settore silvo-pastorale.

Per quello che concerne invece l'attività edilizia di tipo civile, sarebbe opportuno limitare la edificabilità esclusivamente all'interno dei nuclei abitativi esistenti, che sono già tanti, onde preservare la particolarità del territorio comunale, caratterizzata appunto da piccoli e frequenti insediamenti (nuclei o frazioni), immersi in un ambiente naturale, per lo più e per fortuna, ancora intatto.

Zone per attrezzature terziarie

Con ogni probabilità le direttrici programmatiche per uno sviluppo economico sostanziale dell'intera regione molisana per i prossimi decenni avran-

no come riferimento le attività terziarie: prime fra tutte il turismo e l'agriturismo. Di questo bisogna tener conto.

Duronia, sappiamo, è legato ad altri paesi della zona a livello culturale, sociale, economico e territoriale: ogni intervento quindi che verrà messo in atto non può prescindere da questa realtà. Se quindi si dà come premessa che Duronia, inserita in questo quadro, non può che avere uno sviluppo economico incentrato su tale settore, nelle intenzioni programmatiche locali bisogna intervenire in maniera tale che ogni attività, di interesse sia pubblico che privato (edilizia, artigianato, piccolo commercio, iniziative culturali, sportive e ricreative, etc.), sia finalizzata a promuovere turismo.

Aree da destinarsi per attrezzature particolari, quali camping o altre strutture tipiche di accoglienza vacanziera, possono essere localizzate nella zona tra le due pinete o nei pressi di alcune borgate più servite, come S. Maria o Cappello.

Una incentivazione marcata per questo tipo di sviluppo deve comunque essere data dalle risorse naturali che il territorio comunale per fortuna offre e che qui appresso sinteticamente esaminiamo.

Per rendere possibile una espansione edilizia in queste zone che non sia avulsa dal contesto urbanistico del 'centro' e che dia risposta adeguata alla domanda, che pur esiste, di nuove case, per sanare situazioni abnormi, altrimenti compromissorie di un auspicato sviluppo, le linee di massima da seguire potrebbero essere queste:

ridefinizione delle zone, con una delimitazione che tenga conto delle aree più vocate e per l'esposizione e per la natura del terreno;

contenimento degli indici edificatori, in maniera da non permettere grosse concentrazioni di cubature o realizzazioni di volumi eccessivi che contrastino con le preesistenze edilizie e le conformazioni naturali del terreno di insediamento;

previsione di tipologie particolari, in sintonia con quelle che si dovrebbero adottare nelle zone di completamento;

studio di piani particolareggiati o di lottizzazioni mirate, al fine di rendere il meno praticabile possibile qualsiasi iniziativa edificatoria 'spontanea' e permettere una realizzazione ragionata delle opere di urbanizzazione primaria.

Specialità pesce

Bar
PIZZERIA
RISTORANTE

"LA FONTANA"

di
D'Alessandro Nicolino

Ab. - Via Garibaldi, 64
TORRELLA DEL SANNIO
Tel. 0874/76354

Sede Ristorante - C/da Rainone - MOLISE
Tel. 0874/76646 - 0336/661097

CHIUSO IL LUNEDI

ZONE DI TUTELA E DI SALVAGUARDIA

Zone di rispetto naturale

E' importante, in queste zone, operare senza stravolgere, rispettare e salvaguardare. Gli interventi da prevedere, posti in questa ottica, possono essere i seguenti:

tratturo: a) ripristinare, per quanto possibile, il pascolo o addirittura la transumanza, se si individuano interessi comuni con altre realtà collegate; b) come già detto, trasformare la parte limitrofa al paese in parco, garantendo nel contempo e comunque un percorso preferenziale per il passaggio delle greggi;

pinete: recuperare i due boschi, per renderli accessibili e quindi vivibili, con opere di sfoltimento degli alberi e delle fronde, di pulitura del 'parterre', di costruzione di percorsi pedonali attrezzati e di aree di sosta;

salvaguardia del panorama del paese: a)imporre norme edilizie di tutela dello 'sky-line', come sopra accennato; b)tutelare le parti scoscese di 'sotto il palazzo', di 'sotto S.Tommaso', dei 'morconi di Laura', etc..

Zone di rispetto archeologico

Conosciamo tutti l'importanza che riveste l'agro del comune di Duronia sotto l'aspetto archeologico. Conosciamo anche la risonanza che hanno avuto le scoperte degli ultimi anni, dovute alla azione encomiabile e volontaristica del locale 'Archeoclub'. Sappiamo pure che, grazie all'impegno di questo gruppo, i siti archeologici conosciuti ora in tutto il territorio (prima si sapeva solo della Civita) sono una quindicina, tutti risalenti al periodo sannita o al periodo romano (sia repubblicano che imperiale). E' evidente allora sottolineare la responsabilità che riveste l'impegno che prospetti gli interventi atti a tutelare tutte le zone interessate, per fruirne poi nel contesto più ampio degli interventi collegati alla tutela delle risorse naturali. In pratica le cose da fare potrebbero così essere compendiate:

vincolare tutte le aree di particolare pregio storico e archeologico;

sollecitare la Sovrintendenza Archeologica del Molise ad attivare una campagna di scavi;

studiare una rete di percorsi attrezzati e di itinerari archeologici di collegamento con le zone dei comuni limitrofi;

favorire la nascita ed il potenziamento di attività promozionali, quali circoli culturali, convegni, campi-scavo, etc..

Zone di recupero delle sorgenti

Le fonti sorgive di Duronia sono una risorsa idrica e naturale che in molti ci invidiano. Questo patrimonio, rappresentato dalle sorgenti di Cannavine, fonte degli Asini, Cannelle, fonte Arciprete, fonte Sambuco, fonte delle Serre, per citare le più importanti, rischia purtroppo, per l'incuria dell'amministrazione comunale, di andare completamente disperso. Lo stato di abbandono in cui esse si trovano è sotto l'occhio di tutti. Fa rabbia tutto questo. Bisogna intervenire con la massima urgenza. E' necessario predisporre un piano di recupero che preveda:

il ripristino idrico e strutturale di ogni fonte;

la creazione di piccole aree di sosta attrezzate;

l'assicurazione periodica della manutenzione.

E' opportuno studiare anche, come già è stato fatto in qualche caso, nonostante le 'crepe' procedurali tecnico-amministrative (vedi Cannavine e Sambuco), la possibilità di sfruttare le risorse idriche a scopo commerciale o di approvvigionamento per il fabbisogno locale, salvaguardando lo stato naturale dei siti.

Chiudendo il discorso e per rendere completo il quadro, è necessario fare cenno alle opere di urbanizzazione, le quali rendono agibile e funzionante ogni 'zona'.

Grazie ai finanziamenti statali dei decenni scorsi (vedi Casmez) e a quelli regionali più recenti, possiamo dire che il comune è egregiamente dotato delle opere più importanti: reti idriche e fognanti, strade e pubblica illuminazione.

Finanziamenti recentissimi permetteranno a breve scadenza di ristrutturare la rete idrica nel centro e di costruire impianti di depurazione in alcune borgate. Detto questo non si può non tacere su gravissime disfunzioni di alcuni servizi o non rimarcare il fatto che ancora molte opere, altrettanto necessarie, rimangono ancora da realizzare. Qui appresso sono elencati alcuni tra i lavori da portare in porto nei prossimi anni:

individuare un diverso sito ove alloggiare il depuratore, attualmente ubicato a monte delle sorgente 'fonte degli Asini', che, oltre a non funzionare perchè da anni mai pulito, crea problemi di inquinamento alla falda acquifera della sorgente;

attivare la discarica comunale ed assicurarne la manutenzione, così come previsto dalle normative vigenti;

dotare di reti fognanti e idriche tutte le zone residenziali di espansione;

riprogettare la pubblica illuminazione per il centro in funzione del riassetto urbanistico previsto ed assicurare una

AIUTATECI A FAR RINASCERE DURONIA

ELETTRAUTO Giancarlo Michele

RIPARAZIONI QUADRI DIGITALI
DIAGNOSI INIEZIONE
ACCENSIONE ELETTRONICA
(A.B.S.) «ANALIZZATORE GAS
DI SCARICO»

Antifurti:

GEMINI, LASER LINE, M. MARELLI - GT
MONT. ALZACRISTALLI ELETTRICI - HI-FI
RICARICA ARIA CONDIZIONATA

00136 ROMA
VIA RIALTO, 46/48 (ang. Via Zaini)
Tel. 397 202 06

Q8 PIALFA s.a.s.

di BERARDO PIETRO & C.

STAZIONE DI RIFORMIMENTO
24 ORE
AUTO MARKET
LAVAGGIO AUTO MOTO FURGONI
LAVAGGIO SPECIALE PER
TAPPEZZERIA MOTORE
GRAFITAGGIO

OFFICINA
MECCANICA
CONVENZIONATA
F.LLI DELIPERI

00152 Roma - Circ.ne Gianicolense, 255
Tel. 58206062 Fax

foto di LUCIA CIAMARRA - La testa del gigante: una particolare inquadratura della Civita

Amici di Frosolone, di Bagnoli del Trigno, di Torella del Sannio, di Civitanova del Sannio, di Castropignano, di... QUESTO SARÀ ANCHE IL VOSTRO GIORNALE, *contattateci!!!*

NEL SUPPLEMENTO
DEL PROSSIMO
NUMERO:

Sorgente
Cannavine:
Vogliamo vederla chiara.

Si all'imbottigliamento,
senza false promesse.
di Umberto Berardo

illuminazione funzionante in tutti i nuclei abitati del territorio comunale;

creare sorgenti luminose artificiali per valorizzare siti particolari, quali il 'Castello', l'Arco e la Chiesa parrocchiale alla Terra, etc.

L'esposizione delle argomentazioni, atte a definire le linee guida di un possibile strumento urbanistico per il comune di Duronia, finisce qui.

L'impegno mio e di tutti coloro che si sentono di condividere, politicamente e culturalmente, questa impostazione programmatica deve essere quello, energico e spassionato, della lotta senza quartiere ed a viso aperto per fare affermare questi concetti onde realizzare l'obbiettivo che più ci sta a cuore: quello della rinascita di questo nostro piccolo-grande paese.

Le fortificazioni sannitiche sulla Civita

i risultati delle elezioni politiche del 27 e 28 aprile nel Molise

COSÌ HA VOTATO IL MOLISE

Grandi cambiamenti in questa tornata elettorale nella nostra regione

di ANNA PASTORESSA

Terremoto! È l'espressione più ricorrente dei mass-media locali per commentare i risultati elettorali del 27 e 28 aprile.

La voglia di cambiamento, presente in generale in tutto il territorio nazionale, ha pervaso un po' tutte le aree della nostra regione.

Nel Molise, dal dopoguerra in avanti, ad eccezione di un deputato e qualche volta di un senatore della sinistra, i parlamentari eletti sono stati sempre della Democrazia Cristiana; per questo siamo stati pressoché unanimamente considerati dai politologi un «feudo democristiano». Le elezioni di questa primavera, invece, hanno visto risultati che definire sorprendenti è poco.

I progressisti, che vedevano unite le forze della sinistra, i cristiani sociali ed i liberaldemocratici di A.D., hanno avuto un vero successo, perché portano in parlamento due senatori (Biscardi e Valletta) ed un deputato (Di Stasi), sebbene le loro aspettative fossero ancora più ottimistiche, perché speravano di vedere eletti alla camera anche il giudice Di Giacomo ed il prof. Massa.

La Destra, costituita dall'alleanza del Movimento Sociale e di Forza Italia, ha visto eletti due suoi candidati alla camera (Cefaratti e Riccio).

Il Centro, costituito dal Patto di Segni, dal Partito Popolare italiano (ex D.C.) e da una serie di liste formatosi dalle scissioni avvenute nella stessa D.C., è riuscito a far eleggere un solo deputato (D'Aimmo) e, tra l'altro, unicamente grazie al meccanismo dello scorporo, previsto nel sistema proporzionale. L'Elettorato molisano, dunque, ha detto basta ed in modo incontroverti-

bile alla vecchia classe dirigente, non solo per gli effetti di tangentopoli e di un sistema di potere fondato sul clientelismo, ma anche, secondo noi, perché stanco di uomini politici di un partito che, pur avendo, a livello regionale, i numeri per governare, ha lasciato troppo spesso il Molise allo sbando, come negli ultimi mesi, al solo scopo di mettere in primo piano interessi di corrente o, ancora peggio, personali.

Finisce, allora, un'epoca, quella della Democrazia Cristiana, all'interno della quale, anche nel Molise, i cattolici democratici non hanno capito che il tempo dell'interclassismo era finito e

quando ho visto esplodere l'unità politica dei cattolici, si è consegnata a Forza Italia e ad Alleanza Nazionale.

Il dato che lascia maggiormente riflettere, tuttavia, nei risultati elettorali in Molise è la prevalenza dei candidati della Destra nelle elezioni con il sistema uninominale alla Camera dei deputati, dove più consistente è la fascia di elettorato giovanile.

Un po' si è fuggiti nell'immaginario e ci si è affidati al «sogno» di Berlusconi e di Forza Italia che hanno promesso la luna, ma un po' si è cercato anche questa Destra nella convinzione che un padrone furbo e riuscito, come il cavaliere, potesse riprodurre il regime del «nuovo miracolo italiano», pur sapendo che un tale obiettivo si vuol raggiungere rompendo lo stato sociale e le garanzie più elementari di solidarietà.

Anche nella nostra regione sembra profondamente vera l'equazione azzardata dal Censis nelle «motivazioni dei comportamenti elettorali», quando

ABBIAMO BISOGNO DI FOTO D'EPOCA! SARANNO RESTITuite

che occorreva compiere una scelta di campo precisa tra Destra individualista, spregiudicatamente capitalista e neoliberista ed un'area progressista, dove i valori dichiarati sono quelli dell'unità nazionale, della democrazia, della solidarietà e della piena occupazione.

Certo occorreva studiare uomini e tecniche per costruire nuove aggregazioni in modo democratico e pluralista, ma l'aver scelto di rimanere al centro, frantumandosi in diversi partiti, ha portato molti cattolici al suicidio politico o, cosa ancora più grave, a sostenere una Destra che, purtroppo, non è né moderna né tantomeno liberale.

Anche gran parte della chiesa locale ha creduto fino in fondo che si potesse continuare ad essere democristiani e,

scrive che «si può affermare che si è trattato di un atteggiamento elettorale prevalentemente politico, nel senso che la scelta dello schieramento sembra aver avuto nettamente il sopravvento su quella relativa al singolo candidato».

Anche questo è un dato sul quale bisogna riflettere a lungo, perché è accaduto anche nel Molise che i leaders nazionali siano riusciti a catalizzare l'attenzione dell'elettore e favorire l'elezione di candidati locali. Questo terremoto elettorale avutosi nel Molise certamente avrà un futuro a giugno con le europee e poi nelle amministrative.

Concludiamo queste riflessioni con i dati dei risultati elettorali nel Comune di Duronia che sicuramente interessano la maggior parte dei nostri lettori.

Al Senato e più votati sono stati Di Laura Frattura del Patto per l'Italia con 101 voti, Petrollini Giovanni del raggruppamento di Destra con 67 voti, Valletta Antonino del polo progressista con 62 voti e De Matteis Rosario del Partito Popolare Progressista di ispirazione cristiana con 57 voti.

Nel sistema uninominale per la Camera dei Deputati i più votati a Duronia sono risultati Montaldo Giuseppe del Patto per l'Italia con 87 voti, Massa Augusto del polo progressista e Cefaratti Cesare del raggruppamento di Destra con 70 voti e Rissi Vittorio di Unità l'Italia ed il Molise con 44 voti.

Nel sistema proporzionale per la Camera dei Deputati i più votati sono stati D'Aimmo Florindo del Partito Popolare Italiano 112 voti, Torracco Massimo di Alleanza Nazionale con 46 voti, Florenzio Anniballe del Partito Democratico della Sinistra con 33 voti e Leone Leo del Movimento La Rete con 31 voti.

A Duronia, dunque, ha migliorato leggermente le posizioni il polo dei Progressisti, mentre scompare il monopolio democristiano, perché l'elettorato moderato si è letteralmente frantumato tra i candidati di Centro e quelli di Destra.

La nostra sensazione è che attualmente nel nostro Comune ci sia un grande disorientamento, come dimostra l'estrema frantumazione del voto, soprattutto nel sistema proporzionale.

Compito delle forze democratiche è quello di riportare la gente a riappropiarsi delle ragioni della politica, perché tutti scelgano la logica della partecipazione rispetto a quella della delega.

Noi del gruppo «Insieme per Duronia» abbiamo iniziato questo discorso e stiamo cercando tutti i canali perché si possa progredire in tal senso; perciò chiediamo a tutti i cittadini che credano in tali idee di impegnarsi con coraggio ed onestà per la loro realizzazione.

dominato la nostra vita, quella più sottile che ci dà l'illusione di una libertà che in effetti libertà non è. Una politica basata sul favoritismo, sul voto di scambio e sugli appalti, problema questo che ha visto lo sperpero di denaro pubblico giustificato soltanto da una voce «revisione prezzi» dopo il blocco dei lavori per mesi. Questa forma di politico-dipendenza si è rafforzata negli anni fino a diventare costume, quasi una regola naturale.

E' dietro questa forma che ci siamo crogiolati, delegando sempre qualcuno a spianarci la strada fino a quando è aumentato il malessere, è cresciuta in ognuno la voglia di cambiare, di dare una svolta all'attività politica. Anche nella nostra regione, dove la vecchia classe politica ha radici profonde c'era aria di rinnovamento e in quest'ultima tornata elettorale qualcosa è cambiato, anche se non sappiamo se in meglio o in peggio. Ai posteri l'ardua sentenza. Per rinnovare completamente il quadro politico, ci vogliono forze nuove, con il coraggio e la voglia di cambiare il modo di fare politica, una politica che miri al benessere collettivo, senza favorire determinate classi sociali.

Prima di tutto dobbiamo ritrovare noi stessi, l'essenza stessa dell'uomo e riappropriarci della nostra identità, del rapporto con gli altri, uomini quanto noi, degni di rispetto, di rivalutarsi in quanto l'immagine dell'uomo ha avuto una brutta inflazione. Tocca a noi tornare ad essere uomini.

RENAULT

Muoversi, oggi.

OFFICINA AUTORIZZATA
Assistenza - Ricambi
Vendita Nuovo - Usato
Stazione Diagnosi

R.O.M. automobili

di MANZO Michele & Ernesto

00148 Roma - Via Portuense, 731g - Tel. 6531887

STAZIONE DI SERVIZIO

ERG

C.F. 02373010582

P. IVA 01050061009

E. BERARDO & M. ADDUCCHIO

Viale Jonio, 270 - 00139 Roma

Tel. 87188055 - 8183653

IL MOLISE ISOLA FELICE?

di ANTONIETTA D'AMICO

Il Molise, definito un'isola felice, finora non è stato turbato da fatti eclatanti ricollegabili a Mafia e Camorra, ma non possiamo ignorare alcuni episodi apparentemente insignificanti come il traffico della droga, il contrabbando, gli incendi dolosi e danneggiamenti di strutture a varie imprese.

La droga nei nostri centri più grandi è una realtà ormai e il suo traffico è organizzato, anche se in modo rudimentale, a livello locale, da sodalizi criminali, come sostengono le forze dell'ordine di Campobasso.

La nostra Regione, in particolare il basso Molise, confina con aree dove la Mafia e la Camorra dominano e potrebbero facilmente infiltrarsi nella nostra realtà; inoltre alcuni dei nostri paesini tranquilli sono potenziali rifugi per latitanti provenienti dalle zone limitrofe. C'è chi appare molto preoccupato, come Don Alberto Conti della

RISTORANTE - PIZZERIA

BAGNOLESE

SOR' EVA

F.lli De Blasio
dal 1937

Rinomata cucina romana

Vini liquori e

champagne di qualità

FORNO A LEGNA

ARIA CONDIZIONATA

SALA PRIVACY

00165 Roma
Piazza della Rovere, 108-108a
Tel. 68.75.797

Caritas Diocesana di Trivento che afferma: «LA MAFIA E' OVUNQUE». Anche il Molise è diventata una zona a rischio; prevenire, quindi è necessario. Non possiamo chiudere gli occhi. Don Alberto Conti, parroco del Comune di Castel Guidone, della Diocesi di Trivento, pare abbia ricevuto intimidazioni e la visita di sconosciuti, proprio quando organizzava una serie di incontri, nell'ambito della Diocesi, per la presentazione del libro «CARITA' : L'ingerenza di Dio nella storia», con il Gesuita Palermitano Padre Ennio PINTACUDA, impegnato in prima linea contro mafia e camorra. Dopo qualche tempo, in occasione dell'inaugurazione della scuola di formazione politica a Trivento, intitolata al giudice Paolo Borsellino, fratello del magistrato Salvatore Borsellino, il giudice spiegò a Don Alberto Conti che quella visita era una chiara intimidazione al primo stadio. Ma il pericolo non ci viene solo dall'esterno, esiste anche nel nostro piccolo, nel nostro quotidiano. La cosiddetta «MAFIA BIANCA», quella legata al mondo politico, quella forma di clientelismo che per anni ha

GIU' LE MANI DAL CIRCOLO 2001

di FLORINDO MORSELLA

Che cos'è il circolo Duronia 2001 e quando è nato?

E' un circolo bocciofilo che ha visto la luce nell'estate del 1993 grazie alla volontà e ai sacrifici di alcuni cittadini di Duronia che, nel vedere i due campi di bocce ormai mal ridotti e inutilizzabili, hanno pensato di chiedere l'affidamento dei due campi, di ristrutturarli e di provvedere in seguito alla loro manutenzione. Si è costituito così il circolo Duronia 2001, sono state assegnate le cariche, e si è proceduto alla richiesta di affidamento al Commissario: in quel periodo infatti il Comune era commissariato. Il Commissario ha concesso anche l'utilizzo del vecchio lavatoio adiacente ai campi di bocce, ormai abbandonato da circa 20 anni, diventato impraticabile e ricettacolo di immondizie di varia natura, ed è stato possibile trasformarlo

l'inganno, infatti, al momento della richiesta della firma, è stata data, come motivazione per la sottoscrizione, la copertura dei campi di bocce o la ripulitura del parco della rimembranza. Tale sospetto è avvalorato dal fatto che tra le firme raccolte alcune di esse risultano essere di coniugi o figli di iscritti al circolo: sembra alquanto strano che questi abbiano sottoscritto l'accusa di lucro rivolta ad un proprio familiare!

In realtà la petizione chiedeva il rilascio dei campi di bocce da parte degli appartenenti al circolo accusati di ricavarne un proprio tornaconto. Il circolo era nato innanzitutto con l'intento di assicurare il buon funzionamento dell'impianto, garantito dalla buona volontà di alcuni partecipanti relativamente alla manutenzione e dalla quota versata da ciascun socio relativamente

"... Mal ridotti e inutilizzabili..."

in un locale dove depositare il materiale e le attrezzature inerenti l'impianto bocciofilo. Sono iniziati i lavori che hanno avuto una durata di circa un paio di mesi, durante i quali molti hanno messo a disposizione le proprie forze e le attrezzature necessarie: il risultato è visibile agli occhi di tutti.

Al circolo ben presto si sono iscritti circa settanta soci che hanno versato nelle casse la somma di £. 60.000 ciascuno; molte adesioni sono state solamente di solidarietà, perchè, anche se non amanti di quello sport, alcune persone eranofelici che qualcuno facesse qualche cosa per il proprio Paese. I più entusiasti dell'iniziativa sono stati soprattutto i non residenti (chi scrive è tra questi), felicissimi di poter contare finalmente su uno spazio dove incontrarsi, chiacchierare e socializzare, nei brevi o lunghi periodi che trascorrono al Paese.

Sono passati circa 10 mesi dalla nascita del circolo, e proprio in questi giorni qualcuno ha messo in discussione la sua esistenza, promuovendo una petizione popolare, nella quale i soci del circolo Duronia 2001 vengono accusati di lucro. Le firme raccolte sono state circa ottanta: alcune di esse si ha ragione di credere che siano state estorte con

"... Il risultato è sotto gli occhi di tutti ..."

alle spese da affrontare.

Non c'era assolutamente alcun altro fine sotteso all'utilizzo delle quote versate tantopiù che il Presidente del circolo, Ricciuto Nicola, ha documentato ed edotto i soci di tutte le spese sostenute per i lavori effettuati e dell'ammontare della somma ancora disponibile.

Ciascun socio può prendere visione di tali resoconti affissi alla bacheca del locale ex lavatoio.

Anche per l'uso del campo da tennis si richiede una modesta somma stabilita alcuni anni fa dallo stesso Comune e nessuno si è mai dimostrato contrario a ciò!

Perchè per i campi di bocce il dissenso è stato così manifesto da incoraggiare perfino l'organizzazione di una petizione popolare?

D'altro canto la quota ha la validità di un anno, una cifra veramente irrisoria, (5000 lire al mese), considerata la libertà di poter fare uso degli impianti quando si vuole.

Nel corso del tempo sarebbe stato possibile apportare ulteriori modifiche e migliorie all'impianto e ciò a vantaggio di tutti.

A tale scopo personalmente inviterei ad accantonare ostilità infondate e a rendersi partecipi all'iniziativa.

DONNA CHIC

Boutique

Taglie Grandi e Normali

Abiti da Sposa

Roma - Via Quintilio Varo, 31 • Tel. 7100830

(FERMATA METRO GIULIO AGRICOLA)

DAL
PROSSIMO
NUMERO:
ARCHEOLOGIA
E
STORIA

Studio odontoiatrico

dott. Di Iorio Angelo Nino

CONSERVATIVA
PROTESI
ORTODONZIA

Via Roma, 102
Tel. 0874 / 414059

Campobasso
0874 / 90168

L' N'GUERD'NIZIE D' ZIA G'UANNINA

TOZZETTI

a) Ingredienti.
Noci sgusciate: kg. 0,300
Nocchie sgusciate: kg. 0,300
Mandorle sgusciate e spellate: kg. 0,300
Olio di semi: lt. 0,500
Vino bianco: lt. 0,500
Zucchero: kg. 0,500
Farina: kg. 1
Lievito di birra per dolci (bustina): n. 1
Un pizzico di sale fino.

b) Esecuzione.

Per prima cosa si fanno tostare, in forno caldo, per 8-10 min. le noci, le nocchie e le mandorle, finchè non risultino leggermente colorite. Si uniscono, una volta freddate e grossolamente tagliuzzate, a tutti gli altri ingredienti fino a formare un impasto morbido, ma di una certa consistenza, tanto da staccarsi dalla tavola di legno. Prendere un pò d'impasto per volta e formare, con questi, dei salamini, schiacciati con le dita, di circa cm. 5 di diametro, da cui saranno tagliati dei rettangoli a mò di grossi gnocchi bitorzoluti. a questo punto non rimane che procedere alla cottura dei tozzetti, che avverrà in forno regolato a calore medio. Occorreranno circa 30 min. per ogni infornata, considerando che i tozzetti non devono stare troppo vicino l'un l'altro e che, al fine della cottura, devono risultare di un bel colore bruno, ma... attenti a non farli bruciare, sarebbe proprio un peccato!

BUON APPETITO.

Silvana Adducchio

UN DURONIESE DI S. JANNI A ROMA

di MARIO GREGO

Sono felice di essere nato a S.Janni e orgoglioso di essere duroniese. Sono nato il 24 giugno del 1932 ed ho vissuto la mia infanzia in questa frazioncina, dove in tutto eravamo poco più di un centinaio. Sono andato a roma il 17 ottobre del 1948, per il fatto che ero il primo dei figli, tra i sette viventi, che avevano Antonio e Carmela Grieco.

Ho lavorato a Roma prima da contadino, poi come cavatore di pietra, successivamente come operaio edile ed infine come netturbino presso il Comune di Roma.

Sono rimasto sempre legato a S. Janni ed al comune di Duronia, anche se la mia vita era radicata a Roma per ovvie ragioni. Ho amato questo posto e lo amo tuttora, l'ho anche frequentato tantissimo fino a quando erano in vita i miei genitori.

Lasciamo da parte i sentimentalismi e parliamo dei problemi di questa borgata.

Nel 1960 fu fatta una condotta idrica per fornire di acqua potabile la borgata di S. Janni. Fu costruita in quel periodo anche una strada, che dalla provinciale, passando in mezzo alle case della frazione, arrivava fino al paese e che doveva servire per lo sviluppo comunale del territorio: una strada brecciata, la quale dopo 33 anni è rimasta tale e quale e che ora non più transitabile!!

Orgoglioso di essere duroniese, come tanti compaesani, pure io mi imbarcai nel 1970 in una impresa che prometteva tanto per il futuro del paese. Si tratta della formazione della Società, chiamata "Le due pinete", che si fece carico dell'acquisto della villa di proprietà della famiglia Berardi, per trasformarla in albergo-ristorante. I lavori di trasformazione furono eseguiti anche coi finanziamenti degli Enti preposti al Turismo e all'Artigianato, ma la struttura non ha mai funzionato, se si eccettua il primo periodo, sotto la gestione di Chiochio Romeo. Nell'ultima gestione furono scippate alla Società anche le licenze di esercizio, rilasciate a suo tempo dal Comune.

Sono davvero indignato, come cittadino socio della società, per non riuscire a veder funzionare tale struttura: parecchie colpe, a parere di molti, ce l'ha anche l'ex Presidente, oggi attuale primo cittadino di Duronia.

Quando alla strada brecciata di cui sopra, bisogna andare con il piccone dentro la propria auto, perchè se vuoi passare devi prima riempire le buche. Si son costruite strade asfaltate nei boschi ed in montagna, qui non si è pensato di aggiustare una strada che già c'era: bel modo di trattare gli abitanti della borgata, che ultimamente, anche forse per questo motivo, si son ridotti al numero di sei o sette. Lascio il giudizio ai cittadini di Duronia!!

**AIUTATECI A SVEGLIARE DURONIA
OGNI VOSTRO CONTRIBUTO D'IDEE SARÀ
DA NOI BEN ACCETTO**

BERARDO DOMENICO
OFFICINA ELETTRAUTO

VIA GARIBALDI, 198 - CAMPOBASSO
TEL. 0874 / 311306

STAZIONE DI SERVIZIO

Ravagli Valter e Massimiliano

CENTRO ASSISTENZA GOMME
AUTO E MOTO

* CONVERGENZA ED EQUILIBRATURA
STROBOSCOPIA

* RIVENDITORE PIRELLI - MICHELIN

* CONTINENTAL - DUNLOP - CEAT

Roma - Via Tor de' Schiavi, 320 / B Tel. 2155004

PER NON DIMENTICARE LA NOSTRA LINGUA, I NOSTRI RICORDI

M'AR'CORD

di ADDO

Tornare in piazza San Rocco è, per me, sempre una grande gioia.

Questa volta, però, l'invito che mi è stato fatto mi ha lasciato un pò perplesso. Può la mia voce inserirsi tra quelle di un gruppo di giovani, che vivono in un'altra dimensione?

E' vero che, saggiamente, pensando ai miei anni, m'hanno offerto la rubrica "M'ar'cord". Vogliono che io mi tuffi nel passato. Però, se comincio a ricordare, io arrivo alla preistoria. E i giovani mi potranno capire?

Così, per esempio, se mi metto a passeggiare nianze a Sant'Rocche, rivedo Cequerella, Luigine de Virgiglia o peggio ancora Beniamine de quattresolde, Queteli e Marcellite. Non credo che oggi mi potranno capire.

E, sì! Ma chi, oggi, può ricordare re patite de Cequerella la strega de nianze a Sant'Rocche?

Oggi ci vuole la macchina da presa, che fissa immagini e, rapidamente, immortalata scene, personaggi, voci.

Come mi piacerebbe rivedere certe scene! Chi sa che pagherei per rivedere le accanite partite a Mazza e pilze tra Sant'Rocche e re Quallacroje!

Mi ricordo quando Peppenielle de Masimina con una mazzata a re pilze sfondò il vetro della finestra di Anielle.

E' tutta una storia troppo vecchia e non

*la voce che te parla dell'amore,
che brucia dentre e ne resiste chiù!
Re siente rimbombà re terramote
che me sconquassa tutto e me travolge?
E ne sbarrà chill'uocchie d'asena
a chi te chiede sule na carezza
e ne serrise de la tenerezza.*

Mamma mia! mi sembrava di trasvolare su un altro mondo.

Questa è la Duronia di oggi?

La risposta la ebbi quando al campo di bocce volli far sentire la registrazione ad un amico un pò più giovane di me.

E be, che c'è? mi chiese.

E, siccome io stavo a fissarlo un pò sorpreso, aggiunse:

"Ho paura che tu sia rimasto a quando annienza a Sant'Rocche discuteva zi Michele de Samuele e Trazum se re sergente pò montà da capoposte?"

Aprii la bocca per tentare una risposta, ma lui mi bruciò:

"Voi altri non potete capì. E' inutile che provate a mettere una bella croce bianca a Sant-mass'. Le morgie d' Sant-mass' sù sembr' kell'! Voi altri siete rimasti a Palm-rin' d' Sant-Ieanne o a Sciò d' C'ta-nova. Il mondo cammina!"

Scusatemi, vi ho fatto queste confidenze per cercare di spiegare come mi è difficile oggi riprendere la parte di quello che, una volta, spettegolava su "Vetrina di Duronia", nascondendosi all'ombra di Don Giovanni.

Allora vivevo lì, tra la stalla de Federiche la cuicina de Felemena de Leffucce, le scale de Montalbò e la ville de Chinelle de Don Savine.

CHIA LASSA LA VIA VECCHIA P' LA NOVA CHIÙ UÀJE VO' E CHIÙ N' TROVA (???)

immortalabile su una cronaca che vede polemiche e lotte politiche di quest'epoca.

Eppure mi piacerebbe vedere anche certi personaggi di oggi, giovani e meno giovani, giocare a cepelassa e nascondersi dietro la gonna di zia Carlina seduta su re squaline de Scembleiane.

Ma mettiamo il punto su questa inutile carrellata troppo sfumata nel tempo.

Fissiamo l'obiettivo su qualcosa di concreto.

Un giorno mi trovavo con le spalle appoggiato al "muraglione". Prendevo il sole, sfogliando una rivista illustrata, proprio di fronte alla via che porta ballepe re Cielse. Sul muraglione, dalla parte di piazza San Rocco, una ragazza seduta ed un giovane in piedi al fianco di lei. Parlavano tra loro e non si erano accorti di me. Tenevano d'occhio la piazza e non guardavano di sotto: erano troppo intensamente occupati.

Adesso non mi dite che mi sono messo a fare il guardone o, peggio ancora, lo spione.

Perciò non vi dico i nomi, nè vi descrivo la bruna ragazza e nè il valido giovanotto.

"Ce vuò menì ch'mé, ncoppa a la pineta?", diceva il giovanotto. La ragazza scuoteva la testa in segno negativo. La conversazione si fece più intensa. Mi ricordai, allora, che avevo in tasca un piccolo registratore. Ecco che cosa sono riuscito ad immortalare:

*"Vuò sapè che vatte denta ste core?
Mitt'ecche la miene. Nen siente niente?
N' é re ticche-tacche dell'areloggie
che ce segna re tiempe de la vita.
Siente e resiente. Vidi de capì*

Respiravo quell'aria pura e genuina e mi potevo anche permettere di fare dispetti a Celeste de Panzarotte o l'occhietto a Squatolone quando iva a dammaje.

Ora invece mi è diventato più difficile: non riconosco più neanche la guardia o lo spazzino. Figuriamoci se mi posso inserire fra le belle e le brutte storie di oggi!

Sono un residuo di guerra, che sta lì ad abbozzare un sorriso quando rivede certe facce e arrecorda di tutte le vie che menano a re Cuasale, a re Sciume, a la Madennella, a re Vallune e pure a re Quasine de Colamoccie.

Perciò lassateme cantà in pace:

Le sole ndo va a calà?

Ndenielle e Ndonia

E cala cala sole,

Ndenielle e Ndonia.

AIUTATECI A SVEGLIARE DURONIA !!!

Cenni di fonetica: per meglio leggere le parti scritte in dialetto duroniese

- la (e) finale non si pronuncia;
- la trascrizione (sh) indica il suono (sci) di sciare, sciarpa, sciame, etc.;
- la trascrizione (r'), cioè consonante seguita da apostrofo, indica il rafforzamento della consonante e l'addolcimento, fino alla scomparsa, della vocale E; es.: r' = il, t' = ti, d' = di.

DITTA

Jannacone Tommaso

Officina Meccanica

Lavaggio

Vendita auto

(nuove e usate)

Via Croce, 4 - Tel. 0874 - 76379

86028 Torella del Sannio (CB)

**RIPARAZIONE E SOSTIZIONE DI:
FRENI ARIA - SERVOSTERZI
AMMORTIZZATORI**

NUOVA OFFICINA DEL
FRENO
di CIARNIELLO RENATO

**ACILIA - Via Bornasco, 18
Tel. (06) 521 66 90 / 521 82 82**

CANUSCE TU QUILLE PAIESE?

di GIUSEPPE MANZO

Canusce re paiese ndo' re viende te sbatte l'ielbre e la gente, e, se scioscia e se scatena a ffunne t'arendummera la casa e te ze tretteca?

End'a re core siende ne zeffunne ca pure la vita te ze iétteca e la fine tu pruove de re munne.

Dimme, canusce tu queille paiese?

Re canusce quille tale paiese? che sembe te' la coccia dritta 'n cieie com'a l'ome che nen sopporta ofese pecchè tele refila pele a pele?

Re canusce tu quille bielle paiese?

Te' monte e chiane, surgende e fondanelle, te' macchie e selve, sciume e sciumarielle, Sandomasse, Civita e Madonnella Re canusce ste paiese alte e bielle? Ca se po' scie de vocca sopraffine, e tutta sta robba te sona male pecchè so ccose che tu nen ce affarine, sembe te può salvà co' re Quasale, ndo' ce so chelle rose e chelle viole che nen trouve manghe a re Pariole.

Re canusce tu ste paiese alte e bielle?

Se ce stié, è ddoce com'a le mèle pecchè te dà gioia e t'addecreia; se 'n ce stié, è amare com'a re fele ca end'a le recchie le cambane séie te siende sembe e dend'a re core ne turmiende. E ll'anema te ze more.

LA CERA Z' CHUE'NZUMA E LA PR'G' SSIONE N' CAMINA



SOC. EDILE

- COSTRUZIONI • RISTRUTTURAZIONI
 - IMPERMEABILIZZAZIONE • TINTEGGIATURE
 - IMPIANTI IDRAULICI • TERMICI - ELETTRICI
- PREVENTIVI GRATUITI

Duronio • Tel. 0874/769186

TELEFONI UTILI

REDAZIONE:

DURONIA 0874 / 769105
ROMA 06 / 632828

PUBBLICITÀ:

DURONIA 0874 / 769105
ROMA 06 / 6879867

DAL PROSSIMO NUMERO:

**L'ESPERTO PER VOI
fate domande
al medico,
all'avvocato,
all'architetto, ...
...saranno a vostra
disposizione**

A PROPOSITO DI ORGANIZZAZIONE

di MICHELINO MANZO

Quando e' nata l'idea di realizzare un giornale di Duroniesi, e per i Duroniesi per prima cosa si e' voluto capire se, all'interno del gruppo "Insieme per Duronia", ci fossero, e quante, le persone disponibili a partecipare attivamente all'iniziativa. La risposta, da parte dei partecipanti alle assemblee di Duronia e di Roma, e' stata entusiastica; ognuno ha dato la massima disponibilita'.

Si e' partiti, quindi, alla ricerca della copertura finanziaria dell'operazione, individuando, soprattutto tra i commercianti duroniesi residenti a Roma i possibili fruitori del servizio pubblicitario offerto dal giornale. A questi si sono aggiunti gli artigiani duroniesi e, con nostra grande soddisfazione, gli artigiani dei paesi limitrofi. E' inutile dirvi che, senza l'adesione dei citati commercianti ed artigiani, questa iniziativa non sarebbe potuta nascere e che non potrebbe avere seguito negli anni, quindi a loro deve andare la nostra gratitudine.

Si e' passati poi alla ricerca degli indirizzi dei Duroniesi residenti a Roma, nelle altre citta' italiane ed all'estero. Anche in questo caso la partecipazione della gente e' stata encomiabile ed ha fornito, ciascuno per quello che erano le proprie conoscenze, gli indirizzi utili per la distribuzione del giornale. Una particolare citazione meritano gli amici d'oltreoceano (Argentina, Canada ed U.S.A.), i quali hanno messo subito a disposizione del giornale e del gruppo "Insieme per Duronia" le strutture dei "Club dei Duroniesi" gia' preesistenti in loco. Attraverso dette strutture, che fungeranno da centri di coordinamento, sara' possibile far pervenire il giornale a tutti

i Duroniesi, di cui si e' in possesso di indirizzo, e raccogliere la possibile pubblicita' da inserire nel giornale. L'opera di individuazione dei recapiti sicuramente non e' completa, invitiamo, pertanto, chi ricevera' la pubblicazione, a segnalarci i nomi e gli indirizzi di coloro che possono essere interessati all'iniziativa.

Il legame viscerale che unisce il mensile "la vianova" al gruppo "Insieme per Duronia" viene evidenziato anche sotto il profilo economico. Infatti, attraverso il giornale, saranno raccolte anche le adesioni al "Gruppo", il quale, a sua volta, come deliberato all'unanimita' nell'assemblea del 3 aprile scorso, si fara' carico della copertura finanziaria dell'editoriale, qualora le entrate dello stesso non fossero sufficienti per l'autofinanziamento. Le quote relative all'adesione al "Gruppo" ed al giornale sono riportate nella tabella sottostante. Si rivolge infine un invito a tutti i Duroniesi affinche' questa iniziativa, nata dall'idea di un gruppo di persone, possa consolidarsi, avere continuita' negli anni ed espandersi anche ai paesi limitrofi, attraverso l'impegno e la collaborazione di **TUTTI**. Domani non si potra' dire "non ne sapevo niente" oppure "a Duronia non si riesce a fare nulla". Oggi non si puo' e non si deve demandare a qualcun altro, la riuscita dell'iniziativa del giornale e delle altre che il gruppo "Insieme per Duronia" intendera' portare avanti e' anche e soprattutto nelle **TUE** mani, nella **TUA** voglia di fare qualcosa per Duronia.

Motivi organizzativi non ci hanno permesso di andare in pubblicazione col mese di aprile, come promesso.

Ce ne scusiamo con i lettori.

Vendita

Via G. Carini, 75 - Telefono 5897641/2/3/4
Viale Quattro Venti, 79 - Telefono 5882956
Via Isacco Newton, 54 - Telefono 6536847
Via Tuscolana, 1177 - Telefono 7236958
Via A.A. Ostiense, 420 - Telefono 5921448

**R
O
M
A**

Esposizione

Via Giacinto Carini, 55 - Telefono 5897644
Via Isacco Newton, 2 - Telefono 6536847
Assistenza: V.le 4 Venti, 77 - Telefono 5882958
Via F. di Benedetto, 51 - Telefono 7233152
Via A.A. Ostiense, 420 - Telefono 5926006

Agenzia Principale F 19 - Unione Euro Americana Assicurazioni

ROMA

**VIA A.G. Barilli, 50/g
(Monteverde
Tel. 5816948 - 5881888**

ROMA

**Via Acqua Acetosa Ostiense, 440
(Eur-Mostacciano)
Tel. 52200208 - 52200316**

Con il mese di Giugno il mensile andra' in stampa con il numero di iscrizione rilasciato dal Tribunale di Roma

Direzione e Redazione
Lungotevere Prati, 16
Tel. 6879867

Direttore: Filippo Poleggi

Videimpaginazione e Stampa
Tipolitografia Gemmagraf snc di Manzo Fiore
Via Lungotevere Prati, 16

La collaborazione al giornale e' volontaria.
Le foto inviate saranno riprodotte e rispedito al mittente.

Gli articoli inviati al giornale, anche se non pubblicati, non saranno restituiti.
Le lettere e gli articoli debbono essere firmati.

A richiesta, se pubblicate/i, potranno essere siglate/i come «Lettera Firmata». Le lettere anonime saranno cestinate.

COMITATO DI REDAZIONE:

Domenico Adducchio, Umberto Berardo, Alfredo Ciamarra, Giuliana Ciarniello, Antonietta D'Amico, Giovanni Germano, Angelo Manzo, Daniela Manzo, Giuseppe Manzo, Michelino Manzo, Florindo Morsella, Vincenzo Ricciuto

Finito di stampare nel mese di maggio
Spedizione abbonamento postale 50% - Roma
Con il prossimo numero sara' fornito il C/C per l'abbonamento

TARIFFE DI ABBONAMENTO 1994 ITALIA (Lire)

Soci Sostenitori (*)	100.000
Soci Ordinari (*)	50.000
Abb. Giornale	20.000

ARGENTINA (Pesos)

Soci Sostenitori (*)	64.000
Soci Ordinari (*)	32.000
Abb. Giornale	25.000

CANADA (\$ Canadese)

Soci Sostenitori (*)	86
Soci Ordinari (*)	43
Abb. Giornale	35

STATI UNITI (\$ USA)

Soci Sostenitori (*)	64
Soci Ordinari (*)	32
Abb. Giornale	25

(*) Le quote comprendono l'iscrizione al gruppo «Insieme per Duronia» e l'abbonamento al giornale per nove numeri.

GRAZIE

a tutti gli amici del gruppo "INSIEME PER DURONIA" ed a tutti gli inserzionisti per averci dato la possibilita' di realizzare questa IMPRESA

Telefoni utili

REDAZIONE:	DURONIA 0874 / 769105	ROMA 06 / 632828
PUBBLICITÀ:	DURONIA 0874 / 769105	ROMA 06 / 6879867